

Speciale san Silverio e sant'Ormisda

La pioggia non ferma i fedeli frusinati

Frosinone: la Solenne Processione per i Patroni è stata annullata, a causa di un imprevisto e violento temporale. Delusione dei fedeli, ma le statue dei Santi, con pochi seguaci, sono uscite ugualmente.

ROBERTO MIRABELLA

La solenne Processione con le Statue dei Santi Patroni, è stata annullata a causa di un violento temporale, scoppiato proprio subito dopo la Santa Messa, animata dalla corale di Santa Cecilia, diretta dal M° Don Bernardino Aversa, e all'organo, il M° Gesualdo Goggi. Durante l'omelia, il Vescovo Salvatore Boccaccio, ha parlato di nuova evangelizzazione, dell'impegno grave che ha la chiesa oggi, e dell'amore, che comunque Dio ha per chi lo segue e lo ama.

Tutto era pronto per la processione, con l'intero Capitolo Cattedrale e di tutti i parroci della Città, il Sindaco Domenico Marzi e le autorità cittadine, la Banda Musicale "A. Romagnoli", diretta dal M° Cipriani, ma i fedeli si sono dovuti accontentare di restare in Chiesa, e continuare a pregare e a cantare, coadiuvati dal Coro di Santa Cecilia, di Frosinone-Boville, formato da Marina Grande, Donatella Loreto, Ornella Massaroni Candida Fabrizi, Gerardo Velocchia, Cinzia Savone, Antonella Greci, Silverio Spaziani, Umberto Velocchia, Irene Leone, Alvaro De Luca, e Fabrizio De Luca. La novità religiosa di quest'anno, era che dopo ben settanta anni, veniva riportata in processione la statua originale, *completamente restaurata*, del santo Patrono Silverio, sostituita fino all'anno scorso, da una copia fatta negli anni cinquanta, quando, l'originale andò distrutta, nel dopoguerra. La statua è stata riportata agli antichi splendori, da un studioso frusinate restauratore e storico, Francesco Antonucci, e l'opera è stata finanziata da Fabrizio Montini. I fedeli, coordinati da Don Angelo Bussotti, hanno deciso di portare in processione ugualmente le statue dei Santi Patroni. Una processione ridotta, ma ugualmente sentita e vera. La festa per S. Silverio è seguita anche dai fedeli dell'Isola di Ponza, quelli di una Par-

rocchia di Bologna, e da quelli d'una Parrocchia di Boston (USA), dove esiste una comunità molto devota verso S. Silverio. Le celebrazioni per i Santi Patroni, sono iniziate, con la Novena di preparazione, con l'Esposizione dell'Antico Baldacchino con la vecchia statua in argento, e il 18 giugno, e con l'anniversario della dedizione del-

la Chiesa cattedrale (1831). Dall'Annuario Pontificio si può leggere l'elenco completo dei Sommi Pontefici, opportunamente rivisto e aggiornato. A Frosinone è stata restituita la figura di Papa S. Silverio (536-537), martire, figlio dell'altro Papa frusinate, S. Ormisda (514-523). Padre e figlio Papi e Santi. E Frosinone ha questo privilegio, e questa

unicità storico-religiosa. Frosinone condivide il culto verso S. Silverio con l'Isola di Ponza, dove morì nel 538. La statua di S. Ormisda è quella rifatta in bronzo dallo scultore Elio Turriziani, a seguito del furto di quella in argento, avvenuto diversi anni fa. Difficile, comunque, scoprirne la differenza.

Pubblichiamo alcuni stralci dell'omelia del Vescovo

Da qualche anno il vescovo ha preso l'abitudine di leggere insieme ai sacerdoti ed ai fedeli nella festa dei santi Patroni la situazione della diocesi cogliendo anche assieme alla verifica l'opportunità di offrire gli orientamenti pastorali per l'anno successivo non solo per la Città di Frosinone ma anche per tutta la diocesi. Quest'anno poi coincide anche il mio quinto anno di servizio in questa bella Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino ed è evidente che una verifica si impone non solo al pastore ed ai suoi sacerdoti ma a tutto il popolo dei fedeli.

E' indubbio che di cammino ne abbiamo fatto ed anche pregevole dai risultati confortevoli anche se faticosi a raggiungerci. Penso alla comunione che si è venuta a realizzare nella fusione delle diocesi storiche e che presiede il lavoro di insieme di tutti gli organismi vitali quali il Centro per la Evangelizzazione, per la Testimonianza della Carità, per la Liturgia ed il cammino di spiritualità.

Penso all'impegno di *progettare insieme* che il Consiglio Pastorale Diocesano, sebbene con tanta fatica, è riuscito a realizzare. (...) Penso a come si sono moltiplicati i *centri di ascolto*. (...) Penso all'intenso lavoro del Centro per la famiglia (...) Ed ancora penso ai giovani, meraviglioso

dono di Dio che, come Azione Cattolica, come scouts e Guide; come volontari dell'Unitalsi o del Siloe si impegnano per le povertà dei sofferenti. I giovani che verranno a Colonia per la GMG!

Mi commuovo nel vedere e constatare l'amore crescente alla Parola di

ogni giorno nella vigna del Signore come hanno fatto i nostri Santi Patroni. Dalla loro santità e sacrificio è fiorita la Chiesa Santa! Su questa lettura positiva della vita e della storia, vorrei che prendessimo il largo per il prossimo quinquennio, ben certi che è sempre e comunque il Signore Gesù la guida sicura della Chiesa.

(...) Il pastore potrebbe anche scoraggiarsi, avvilitarsi, perdersi d'animo, seguire l'andazzo e, perso per perso, adeguarsi... Ma san Pietro insiste! La soluzione non è convertire il gregge ma prima il pastore: un pastore santo salva le sue pecorelle. E' una linea di metodo che ho chiamato "*capacità di investimento nella formazione*" sarebbe da seguire! La strada della nostra conversione di pastori per voi

Dio: abbiamo cominciato subito a metterla al centro della nostra vita con le *lectio divinee* che, proprio qui, abbiamo iniziato quasi come manifesto programmatico del mio ministero tra voi.

(...) Grazie a Dio il positivo che riscontriamo nella nostra pastorale è l'esperienza del grande Amore che Il Padre ci offre nel Figlio suo e in quello di quanti, aderendo a Gesù Cristo, il Signore della vita e della Storia, si spendono generosamente per portare avanti, con umiltà ma efficacemente, il lavoro di

gregge, si stigmatizza nelle tre monizioni: **non per forza; non per vile interesse; non spadroneggiando... ma per amore!** Cominciando a vivere santamente noi pastori per primi, diventando modello del Gregge possiamo chiedervi di seguirci! Ormisda e Silverio hanno vissuto così l'impegno pastorale, prendendo Gesù nella loro esistenza, spendendo la vita per Lui, per l'unità e la comunione della Chiesa, fino al martirio. Auguri dunque di saper prendere Gesù nella nostra vita e di non lasciarlo più!

Scopriamo la vita dei Santi protettori

S. Silverio

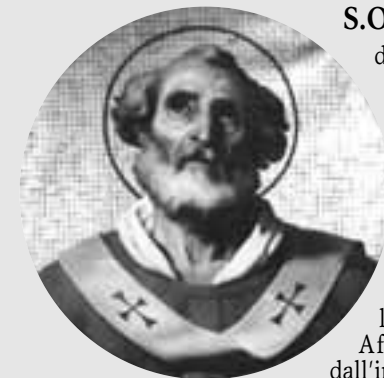
fu eletto pontefice l'8 giugno 536, nella certezza che avrebbe riconciliato i Romani e i Goti che occupavano gran Parte d'Italia. Ma Vigilio, Nunzio a Costantinopoli e bramoso del papato, ordì una congiura, appoggiato dall'Imperatrice Teodora, che favoriva gli eretici monofisiti.

Silverio fu mandato in esilio a Patera di Licia. Riconosciuto innocente dall'imperatore Giustiniano fu restituito alla sua Sede. Quando ritornò a Roma, l'usurpatore Vigilio lo fece relegare dal generale Belisario nell'Isola di Ponza, dove fu ucciso dal sicario Eugenio il 20 luglio 538. Egli è martire dell'orodossia Cattolica.



S. Ormisda

diacono, Padre di S. Silverio, viene eletto Pontefice il 20 luglio 514, riconciliò la Chiesa Greca con quella Romana, dopo 35 anni di scisma; riorganizzò la vita cristiana in Africa, rovinata dall'invasione vandali-



ca e organizzò quella di Spagna, a seguito della conversione dei Visigoti. Rordinò la disciplina ecclesiastica e la difese dai Manichei. Sotto di lui fu istituito l'Ordine dei Benedettini. La sua formula di fede costituì il punto di riferimento nei secoli che lo seguirono. Morì il 6 agosto 523. E' uno dei più illustri confessori della fede cattolica.

NEWS IN DIOCESI

Prato di Campoli

Sabato 25 c'è stata a Prato di Campoli la Festa della Diocesi. *Un solo corpo, un solo Spirito, un solo Signore* è stato il tema portante della giornata. C'è stata la celebrazione della Messa, presieduta da mons. Salvatore Boccaccio, quindi il pranzo tutti assieme. Il pomeriggio è stato dedicato all'animazione, ai giochi e ad una grande caccia al tesoro. Tra i vari stand della Festa Diocesana presenti in loco, segnaliamo quello della pastorale giovanile su Colonia 2005 e quello del commercio equo e solidale.

Pofi

Oggi, domenica 26 giugno, alle 10,30, nel convento francescano di S. Pietro Apostolo, i giovani della *Gifra* rinnovano la loro promessa. E prevista anche un'agape fraterna per condividere la festa nella sua pienezza.